RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ENTE NAZIONALE PREVIDENZA ASSISTENZA FARMACISTI E.N.P.A.F.

Verbale n. 3

L'anno 2015, il giorno 10 giugno, nella sede dell'Enpaf – Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza Farmacisti – viale Pasteur n. 49 – 00144 ROMA – a seguito di regolare convocazione, e successivamente alla redazione del verbale n. 2, è proseguita la riunione del Collegio sindacale, nelle persone, Rosanna Russoniello, Angela Affinito, Gabriele Rampino e Romeo Salvi, che in calce si sottoscrivono, con all'ordine del giorno "Esame del bilancio d'esercizio 2014 della gestione autonoma del contributo dello 0,15%".

Tale gestione rappresenta una componente separata del bilancio dell'Ente in relazione alla natura del contributo dello 0,15%, erogato dalle ASL in base alla spesa farmaceutica sostenuta nell'anno 1986, e destinato ai titolari di farmacia privati ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. 371/98.

Il bilancio d'esercizio 2014 della gestione autonoma del contributo dello 0,15% è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 maggio 2014 ed è costituito dai fondamentali documenti contabili e, cioè, dallo stato patrimoniale, sintetico e analitico, dal conto economico, sintetico e analitico, e dalla nota integrativa.

Il bilancio in esame è stato redatto in base ai principi e ai criteri di valutazione stabiliti dagli artt. 2423 e seguenti del codice civile e secondo gli schemi predisposti dalla Ragioneria Generale dello Stato.

STATO PATRIMONIALE

Si riportano di seguito le risultanze complessive dello stato patrimoniale al 31.12.2014, confrontate con quelle riferite all'esercizio precedente:

ATTIVITÀ	Consistenza al 31.12.2014	Variazioni in + o in -	Consistenza al 31.12.2013
Immobilizzazioni			
Immateriali	-	-	-
Materiali	-	-	-
Finanziarie	9.937.590,00	-	9.937.590,00
Totale immobilizzazioni	**9.937.590,00**	-	**9.937.590,00**
Attivo circolante			
Crediti	2.979.519.97	(565.789,94)	3.545.309,91
Attività finanziarie	-	-	-
Disponibilità liquide	8.969.147,95	205.443,44	8.763.704,51
Totale attivo circolante	**11.948.667,92**	**(360.346,50)**	**12.309.014,42**
Ratei e risconti attivi	161.270,95	6.145,40	155.125,55
Totale attivo	**22.047.528,87**	**(354.201,10)**	**22.401.729,97**

PASSIVITÀ	Consistenza al 31.12.2014	Variazioni in + o in -	Consistenza al 31.12.2013
Fondi per rischi ed oneri	-	-	-
Fondo tratt. fine rapporto	-	-	-
Debiti	18.659.934,52	(604.719,88)	19.264.654,40
Ratei e risconti passivi	-	-	-
Totale passivo	**18.659.934,52**	**(604.719,88)**	**19.264.654,40**
Patrimonio netto			
Riserva legale	3.137.075,57	241.023,47	2.896.052,10
Avanzo d'esercizio	250.518,78	9.495,31	241.023,47
	3.387.594,35	**250.518,78**	**3.137.075,57**
Totale a pareggio	**22.047.528,87**	**(354.201,10)**	**22.401.729,97**

Lo stato patrimoniale presenta, alla fine dell'esercizio in esame, un totale attività per € 22.047.528,87, un totale passività per € 18.659.934,52 ed un patrimonio netto pari a € 3.387.594,35 comprensivo dell'avanzo di esercizio (€ 250.518,78).

Per quanto riguarda **l'attivo patrimoniale** si rileva il decremento registrato per € -354.201,10 (1,6%) riconducibile prevalentemente all'aumento dei crediti.

Con riferimento al **passivo patrimoniale**, il decremento registrato pari a € -604.719,88 è dovuto prevalentemente all'aumento dei **debiti verso gli iscritti** in relazione al versamento, agli aventi diritto, del contributo della gestione autonoma.

CONTO ECONOMICO

Il conto economico risulta predisposto nella forma pregressa, in considerazione del fatto che si riferisce ad una gestione autonoma, non avente alcuna incidenza sui conti dell'Enpaf.

Si riportano di seguito le risultanze complessive del conto economico al 31.12.2014, confrontate con quelle riferite all'esercizio precedente:

COSTI	Consistenza al 31.12.2014	Variazioni in + o in -	Consistenza al 31.12.2013
Spese per prestazioni istituzionali	5.301.349,03	(1.439,39)	5.302.788,42
Compensi profess.li e lav. autonomo	196.481,00	833,50	195.647,50

COSTI	Consistenza al 31.12.2014	Variazioni in + o in -	Consistenza al 31.12.2013
Materiali sussidiari e di consumo	807,91	28,96	778,95
Utenze varie	15.203,43	(1.585,06)	16.788,49
Servizi vari	40,86	2,76	38,10
Oneri tributari	90.032,99	7.868,68	82.164,31
Altri costi	30.386,00	(551,42)	30.937,42
Rettifiche di valori	3.637,13	1.133,20	2.503,93
Totale costi	**5.637.938,35**	**6.291,23**	**5.631.647,12**
Avanzo d'esercizio	250.518,78	9.495,31	241.023,47
Totale a pareggio	**5.888.457,13**	**15.786,54**	**5.872.670,59**

RICAVI	Consistenza al 31.12.2014	Variazioni in + o in -	Consistenza al 31.12.2013
Contributi	5.301.349,03	(1.439,39)	5.302.788,42
Interessi e proventi finanziari	583.450,80	16.072,56	567.378,24
Proventi straordinari	20,17	20,17	0,00
Rettifiche di valore	3.637,13	1.133,20	2.503,93
Disavanzo dell'esercizio	**-**	**-**	**-**
Totale ricavi	**5.888.457,13**	**15.786,54**	**5.872.670,59**

In ordine al conto economico, si rileva un **avanzo d'esercizio** pari ad € 250.518,78, con un incremento di € 9.495,31 rispetto al valore realizzato nell'anno precedente (€ 241.023,47), che deriva dalla differenza tra i ricavi totali iscritti per € 5.888.457,13 ed i costi totali iscritti per € 5.637.938,35.

In particolare, i **ricavi totali** registrano un incremento di € 15.786,54 rispetto al valore realizzato nell'anno precedente (€ 5.872.670,59) determinato essenzialmente dalle variazioni, di segno opposto, delle seguenti voci di bilancio:

incremento degli **interessi e proventi finanziari** per € 16.072,56.

I **costi totali** registrano un incremento di € 6.291,23 rispetto al valore realizzato nell'anno precedente (€ 5.631.647,12) dovuto principalmente alle variazioni in aumento registrate alle voci **Rettifiche di valori** (1.133,20 euro) e Oneri tributari per € 7.868,68.

Dagli atti e dalla documentazione esaminati risulta che il bilancio in argomento trova corrispondenza con le risultanze delle scritture contabili, e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico dell'esercizio.

Per tutto ciò premesso, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione, da parte del Consiglio Nazionale, del bilancio di esercizio 2014 della gestione autonoma del contributo dello 0,15%, nei termini proposti.

La riunione termina alle ore 15,30.

IL COLLEGIO SINDACALE

F.to Rosanna Russoniello

F.to Angela Affinito

F.to Gabriele Rampino

F.to Romeo Salvi

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SULLA GESTIONE

FONDAZIONE ENPAF

Relazione sulla gestione del bilancio al 31.12.2014

L'esercizio si chiude al 31.12.2014 con un risultato utile pari a oltre 149 milioni di euro. L'avanzo di esercizio è destinato obbligatoriamente a riserva legale che, pertanto, passa all'1.1.2015 a 1.947 milioni di euro.

Storia dell'Ente. Condizioni operative e sviluppo dell'attività.

L'ENPAF, Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza Farmacisti, ha quali compiti statutari la riscossione della contribuzione previdenziale e assistenziale versata dagli iscritti all'Albo dei Farmacisti, iscritti ex legge anche alla Cassa, del contributo dello 0,90% e l'erogazione delle prestazioni pensionistiche, di quelle assistenziali e dell'indennità di maternità.

L'ENPAF si è trasformato in persona giuridica privata, segnatamente in fondazione, il 7 novembre dell'anno 2000, in base al decreto legislativo n. 509/94. A decorrere da tale data, l'Ente ha ottenuto il previsto riconoscimento da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero del Tesoro.

STORIA DELL'ENTE. CONDIZIONI OPERATIVE E SVILUPPO DELL'ATTIVITÀ

Andamento della gestione

Andamento generale dell'attività

Per quanto riguarda le entrate provenienti dalla contribuzione previdenziale soggettiva, pari a oltre 168 milioni di euro, si registra un contenuto incremento di 2,3 milioni di euro, quello registrato nel 2013 rispetto al 2012 era risultato pari ad oltre sette milioni di euro. Il Consiglio Nazionale con deliberazione n.5/2013 ha deciso, per il 2014, l'aumento delle quote contributive nella misura dell'1,2% (la stessa misura dell'adeguamento all'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati prevista per il 2014 dal DM 20 novembre 2013).

Quanto alla ripartizione delle diverse aliquote contributive, continua ad aumentare il numero degli iscritti che opta per il contributo di solidarietà, risultato complessivamente pari a 17.697 unità, l'incremento è stato di 2.402 unità rispetto al 2013. A decorrere dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la modifica dell'art. 21 del Regolamento che ha riconosciuto agli iscritti che si trovino in disoccupazione temporanea e involontaria e che optino per il versamento del contributo di solidarietà la riduzione dello stesso dal 3% all'1% del contributo intero. Il contributo di solidarietà è stato invece conservato al 3% per gli iscritti che svolgano attività professionale in regime di lavoro dipendente.

Nel corso del 2013 sono stati 2.691 in più gli iscritti che hanno scelto il contributo di solidarietà.

Nell'ultimo triennio l'andamento della crescita è risultato dunque pari a oltre duemila unità per anno. La maggior parte dei nuovi iscritti che ne hanno diritto scelgono questa tipologia di contribuzione.

Prosegue la contrazione degli iscritti che optano per la riduzione contributiva dell'85% più marcata nel 2014, 828 unità in meno rispetto al 2013, nel 2013, infatti, sono state riscontare 208 unità in meno rispetto al 2012. Il numero complessivo degli iscritti cresce di 1.844 unità, meno rispetto al 2013 quando si era riscontrato un aumento di 2.994 unità rispetto al 2012.

L'ammontare del contributo 0,90% è stato accertato per un importo pari a oltre 90,9 milioni di euro, si conferma la tendenza, registratasi negli ultimi anni, alla riduzione di questa voce di entrata. La diminuzione riscontrata è pari a 1,8 milioni di euro rispetto al 2013, anno nel quale è stata accertata una diminuzione pari a 2,6 mln di euro rispetto al 2012.

La contrazione è connessa al correlativo andamento della spesa farmaceutica in regime di SSN per la quale, in base ai dati forniti da FEDERFARMA, si è registrata una riduzione del 3,1%. Nel corso del 2014 l'aumento del numero delle ricette (+0,2%) è stato meno marcato rispetto al 2013 (+3%).

Il fenomeno della contrazione della spesa farmaceutica è determinato:

- dal crescente impatto dei medicinali equivalenti a fronte della progressiva scadenza dei brevetti;
- dalle varie trattenute imposte alle farmacie;
- dalla sempre maggiore diffusione della distribuzione diretta dei medicinali acquistati dalle ASL.

Per quanto riguarda le prestazioni previdenziali, principale voce di uscita del bilancio dell'ENPAF, l'importo ha fatto registrare, per la prima volta dopo un periodo ininterrotto di aumenti (nel 2013 era stato registrato un incremento di 2,2 milioni di euro rispetto all'anno

precedente) una contrazione di oltre tre milioni di euro. Le cause di tali risultanze vanno ascritte alle modifiche regolamentari entrate in vigore dal 1° gennaio 2013 in materia di pensioni di vecchiaia e di pensioni di anzianità, rispettivamente con l'elevazione dell'età pensionabile e con l'aumento dell'anzianità contributiva.

In merito alla ripartizione degli oneri relativi alle prestazioni pensionistiche del 2014, si confermano i dati già riscontrati nel 2013 ossia il 56% si riferisce a pensioni di vecchiaia, circa il 18% a pensioni di anzianità, mentre le pensioni ai superstiti incidono percentualmente per il 25%, circa l'1% è il peso percentuale delle pensioni di invalidità.

Rispetto all'esercizio precedente la spesa per gli oneri del personale ricompresa principalmente sotto la voce costi della produzione, si attesta a 4,5 milioni di euro, ed è sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente, se ne riscontra un lieve aumento per diecimila euro. Il numero dei dipendenti in servizio, al 31 dicembre 2014 non ha subito variazioni è composto da 65 unità e comprende 2 dirigenti (nel numero è compreso il Direttore Generale) e 63 impiegati (di cui 7 con contratto part-time). A questi si aggiungono 12 portieri degli stabili di proprietà.

L'ammontare degli oneri servizi vari, ammontano complessivamente a 1,03 milioni di euro; si registra, pertanto, una diminuzione di circa centottantamila euro rispetto all'anno precedente, imputabile principalmente alla contrazione delle spese per manutenzione e adattamento degli immobili.

Stabili le spese per commissioni bancarie. Si aggiunga, peraltro, che risultano in aumento le spese incrementative, riguardanti gli immobili, che sono passate da euro 357.109,09 nel 2013 ad euro 966.798,62.

Nel corso del 2014, i mercati azionari europei non hanno fatto registrare performance significative la situazione economica complessiva dei Paesi dell'area euro non ha mostrato segni di ripresa consistente l'andamento non è stato favorito tra l'altro dalla persistente forza dell'euro e dalle problematiche connesse alla crisi dell'economia greca. Diverso il discorso per quanto riguarda il Giappone e gli Stati Uniti d'America le cui economie hanno risentito positivamente dei persistenti interventi espansivi di politica monetaria operati dalle rispettive Banche centrali, i mercati dei due Paesi sono quelli che hanno fatto registrare le migliori performance. Giova ricordare che nel mese di ottobre del 2014 la Federal Reserve ha comunicato il termine del Quantitative Easing ossia del programma di stimolo monetario diretto ad immettere liquidità nel sistema attraverso l'acquisto di titoli finanziari (principalmente obbligazionari). Quanto al debito pubblico italiano, che costituisce la principale categoria di investimento mobiliare dell'Ente, il 2014 è stato caratterizzato da un abbassamento dello spread e dal calo dei rendimenti dovuto anche al livello dei tassi estremamente basso.

GESTIONE

L'investimento complessivo dell'Ente è tradizionalmente concentrato sul mercato obbligazionario per oltre 804 milioni di euro in aumento rispetto al 2013, anno in cui l'investimento è risultato pari a 759 milioni di euro; l'importo si riferisce al valore di bilancio del portafoglio obbligazionario e include i titoli obbligazionari immobilizzati e quelli in scadenza nel 2015 inseriti nell'attivo circolante del bilancio di esercizio 2014.

Nel corso del 2013 sono stati acquistati titoli obbligazionari per un valore di bilancio pari a oltre 205 milioni di euro, sostanzialmente in linea con l'investimento avvenuto nel 2013 per 219 milioni di euro. Il portafoglio obbligazionario ha consentito di realizzare una performance netta pari al 3,02% in contrazione rispetto all'ultimo biennio - 3,26% nel 2013, 3,48% nel 2012 – il basso livello dei tassi maturato che si è registrato nell'ultimo biennio non consente più di effettuare investimenti che abbiano un livello di redditività adeguata in correlazione al grado di rischio che l'Ente intende sopportare.

L'investimento azionario ammonta complessivamente, al termine dell'esercizio, a 57,7 milioni di euro in aumento rispetto all'esercizio precedente (oltre 41 milioni di euro nel 2013). Gli acquisti nell'anno sono stati pari a oltre 56 milioni di euro con un buon turn over determinato dalle vendite per realizzi pari a oltre 37 milioni di euro. Il rendimento netto del segmento azionario è stato pari al 10,60%.

L'investimento in ETF ammonta a oltre 22 milioni di euro in crescita rispetto all'anno precedente (oltre 15 milioni di euro). Nel corso del 2014 l'Ente, conformemente a quanto previsto dal suo piano di impieghi dei fondi disponibili, ha avviato gli investimenti in fondi mobiliari, gli acquisti concentrati nella seconda parte dell'anno sono stati pari a oltre 30 milioni di euro.

Il rendimento netto complessivo del comparto fondi che include ETF e fondi non a replica passiva è pari a 2,69% si tratta di una percentuale molto contenuta spiegabile con la circostanza che gli ETF, rispetto agli anni precedenti sono stati poco movimentati e quindi i realizzi sono stati poco rilevanti - vendite per 2,6 milioni di euro – contro acquisti per 9,9 milioni di euro. Mentre i fondi acquistati nella seconda parte dell'anno sono stati movimentati solo una minima parte, per un controvalore di 1,4 mln di euro e solo alcuni di essi hanno distribuito utili.

Una componente particolarmente rilevante del patrimonio dell'Ente è costituita dalle quote del fondo immobiliare FIEPP di cui l'Ente è unico quotista; si tratta, al netto della liquidità, del principale investimento finanziario dell'ENPAF. Al termine dell'esercizio 2014 il numero di quote possedute non è mutato ed è rimasto pari a 403 per un valore nominale di 201,5 milioni di euro. La SGR che provvede alla gestione del Fondo immobiliare, relativamente all'esercizio 2014, ha deliberato la distribuzione di un dividendo in acconto con riferimento al risultato del 1° semestre 2014, per un ammontare lordo pari a 4,353 mln di euro, ed un dividendo a saldo pari 3,330 mln di euro. Nel corso del 2014 riferito all'esercizio 2013 vi era stata una sola distribuzione pari 2,335 mln. Il rendimento netto calcolato sul valore nominale delle quote possedute è pari al 2,82% nell'anno 2013 era stato pari allo 0,97% netto. L'aliquota di tassazione a decorrere dal 1° luglio 2014 è passata dal 20% al 26%.

Il livello delle disponibilità liquide dell'Ente, al 31 dicembre 2014, inverte una tendenza all'incremento che si registrava costantemente da tempo, la liquidità passa da circa 594 milioni di euro a 535 milioni di euro, segno che i processi di investimento si sono intensificati ancorché siano lontani dal raggiungere un livello adeguato. Stabile il rendimento netto delle disponibilità liquide risultato pari all'1,61%, mentre per il 2013 era stato pari all'1,59%.

RELAZION

La gestione finanziaria al 31 dicembre 2014 ha prodotto i seguenti risultati:

Interessi e premi su titoli obbligazionari	euro	29.110.678
Interessi bancari	euro	11.602.689
Dividendi	euro	2.916.401
Dividendi Fondo immobiliare	euro	7.683.520
Plusvalenze da titoli	euro	8.195.220

A fini di comparazione si riportano i dati relativi alla gestione finanziaria dell'esercizio precedente:

Interessi e premi su titoli obbligazionari	euro	24.911.759
Interessi bancari	euro	10.987.925
Interessi su PCT	euro	140.555
Interessi su Time deposit	euro	1.273.021
Dividendi	euro	2.140.835
Dividendi Fondo immobiliare	euro	2.335.274
Plusvalenze da titoli	euro	3.368.671

Infine, il patrimonio immobiliare registra, in termini di canoni emessi, un risultato pari a 14,1 milioni di euro, in lieve contrazione rispetto all'anno precedente nel corso del quale i canoni sono stati pari a 14,6 milioni di euro. Si tratta di una inversione di tendenza rispetto all'ultimo quinquennio nel corso del quale questa voce di entrata è stata costantemente in aumento. Sulla redditività incide negativamente il carico fiscale (IMU e IRES), che risulta stabile rispetto all'anno precedente; gli oneri di gestione ordinaria sono in lieve contrazione.

In merito alla redditività del patrimonio immobiliare, si registra un risultato netto del 3,65% (nel 2013 3,79%). Va precisato che il rendimento esposto è stato determinato prendendo a riferimento esclusivamente il valore contabile del patrimonio immobiliare al lordo del fondo di ammortamento e non in base al valore di mercato del patrimonio stesso.

Principali rischi e incertezze

La situazione della Cassa, tenendo conto di quanto emerge dalle risultanze del bilancio di esercizio, appare sostanzialmente positiva; prosegue la contrazione del contributo dello 0,90%, l'aumento della contribuzione previdenziale soggettiva è contenuta ma compensata dalla contrazione significativa della spesa pensionistica derivante dall'effetto delle modifiche regolamentari entrate in vigore nel 2013. Il saldo dell'attività caratteristica, esposto di seguito nel conto economico riclassificato, evidenzia un sostanziale aumento rispetto al 2013.

E SULLA GESTIONE

Quanto alla riserva legale (pari a 1.947 mln di euro), il cui ammontare minimo è stabilito in cinque annualità delle pensioni in essere secondo l'ultimo bilancio (art. 5, DM 29.11.2007), questa, per quanto riguarda l'ENPAF, all'1.1.2015, risulta pari a 12,2 volte la spesa pensionistica complessiva, superiore, quindi, rispetto al predetto limite minimo richiesto e in progressione rispetto all'1.1.2014 quando la riserva era risultata pari a 11,05 volte.

Per quanto riguarda le prospettive di lungo periodo, in base a quanto stabilito dall'art. 24, c. 24 del d.l. n. 201/2011 (convertito in l. n. 214/2011) l'ENPAF, ha adottato, entro il 2012, le misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni. Le misure in questione, entrate in vigore nel 2013, sono consistite essenzialmente, per la pensione di vecchiaia, nell'innalzamento dell'età pensionabile da 65 a 68 anni, salvi i successivi adeguamenti determinati dall'incremento della speranza di vita, secondo modalità e scadenze previste per il sistema generale obbligatorio e, per la pensione di anzianità, nell'aumento del numero di anni di iscrizione e contribuzione da 40 a 42 per maturare il diritto al trattamento, cui si è aggiunta la previsione dell'abrogazione dell'istituto a decorrere dal 1° gennaio 2016.

Dall'esame del bilancio tecnico al 31.12.2011 emergono risultanze che confermano sia la complessiva stabilità della gestione in proiezione pluriennale che l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche nell'arco di un cinquantennio, come richiesto dal dl n. 201/2011, ciò anche grazie alla adozione delle modifiche al Regolamento di previdenza e assistenza dell'Ente cui si è fatto cenno.

Le valutazioni statistico-attuariali richieste dal bilancio tecnico sono state effettuate con il metodo degli anni di gestione. L'attuario ha pertanto proiettato nel futuro (per un arco temporale di 50 anni relativo al periodo 2012-2061) le posizioni previdenziali dei singoli assicurati e degli iscritti.

Dalle valutazioni attuariali emerge che:

- Il saldo previdenziale tra entrate contributive e spesa per pensioni è costantemente positivo nell'arco del cinquantennio, ancorché caratterizzato da un andamento non lineare con un aumento costante fino al 2021, una contrazione che raggiunge il massimo nel 2038 ed una successiva costante ripresa fino alla fine del periodo di osservazione;

- dal documento emerge che gli avanzi di esercizio nel cinquantennio sono costanti ed in crescita continua, secondo le proiezioni, il patrimonio dell'Ente crescerà costantemente dai 1.500 milioni di euro del 2012 raggiungendo i 6.714 milioni di euro al trentennio e i 14.379 milioni di euro al termine del cinquantennio;

- la riserva dell'Ente, rapportata alle prestazioni pensionistiche erogate nell'ambito di ciascun anno, è prevista in crescita costante da 9,20 volte fino a 20,17 volte le pensioni in essere al trentennio e 31,10 volte le prestazioni stesse al termine della proiezione, ossia al 2061;

- si rileva che il rapporto tra la riserva legale minima, pari a cinque volte le pensioni in essere nell'anno di riferimento e il patrimonio dell'Ente decresca nel tempo in modo costante e significativo, passando dal 54% del 2012, al 25% del 2041 per arrivare al 16% nel 2061 evidenziando correlativamente l'aumento del patrimonio complessivo della Cassa.

Nella tabella si riporta il raffronto tra alcune voci del bilancio di esercizio 2014 e le corrispondenti voci del bilancio tecnico, al 31.12.2011, riferite al medesimo anno.

RELAZIONE SULLA

	Bilancio tecnico	Bilancio d'esercizio	Differenza
Entrate gestione	305.463,00	334.631,00	29.168,00
Uscite	187.860,00	189.109,00	1.249,00
Differenza	117.603,00	145.522,00	27.919,00
Beni mobili	1.591.360,00	1.821.107,00	229.747,00
Patrimonio immobiliare	141.704,00	126.350,00	-15.354,00
Patrimonio netto	1.733.064,00	1.947.457,00	214.393,00

	Bilancio tecnico	Bilancio d'esercizio	Differenza
Contributo individuale	167.112,00	168.606,00	1.494,00
Contributo 0,90%	72.267,00	90.983,00	18.716,00
Interessi	45.289,00	51.313,00	6.024,00
Altre entrate	20.795,00	23.729,00	2.934,00
Totale entrate	305.463,00	334.631,00	29.168,00
Prestazioni	164.645,00	159.673,00	-4.972,00
Altre uscite	23.215,00	29.436,00	6.221,00
Totale uscite	187.860,00	189.109,00	1.249,00
Saldo previdenziale	74.734,00	99.916,00	25.182,00

Relativamente alla prima tabella di raffronto, si evidenzia che la forte differenza che si riscontra per la voce delle entrate di gestione è determinata dall'ammontare del contributo 0,90%, proiettato dal bilancio tecnico in notevole contrazione secondo le indicazioni del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (72,2 mln di euro dal 2012 fino al 2021). Per l'anno 2014 concorre per una parte molto minore, al risultato differenziale riscontrato per la voce in argomento l'entrata riguardante la contribuzione previdenziale soggettiva (167,1 da bilancio tecnico contro 168,6 da bilancio di esercizio). Mentre rilevante è la differenza riguardante la componente finanziaria (45,2 del bilancio tecnico contro i 51,3 del bilancio di esercizio). Si precisa che la voce entrate di gestione comprende tutti i contributi, i canoni di locazione e ogni altro ricavo fatta eccezione per gli oneri accessori.

In merito alla seconda Tabella si evidenzia come il valore delle entrate da contributi previdenziali soggettivi sia sostanzialmente allineata tra i due elaborati, mentre per le uscite la voce riguardante le prestazioni pensionistiche del bilancio di esercizio è inferiore per 4,9 milioni di euro rispetto alle proiezioni tecniche attuariali, questo disallineamento è spiegabile con la circostanza che nel bilancio tecnico non si tiene conto delle minori uscite dell'anno connesse alle posizioni degli iscritti che hanno optato per il procrastino del pensionamento di vecchiaia, inoltre, mentre nell'ambito delle elaborazioni attuariali l'adeguamento all'indice ISTAT è stato riconosciuto nella misura dell'1,9% secondo le ipotesi tecniche, l'Enpaf ha, invece, applicato la misura della perequazione determinata, per l'anno in questione, in base all'indice ISTAT per le famiglie di operai e impiegati (1,2% provvisorio, 1,1% definitivo). La voce relativa alle altre uscite del bilancio di esercizio è notevolmente più elevata rispetto al bilancio tecnico (la voce ricomprende il totale dei costi al netto degli ammortamenti, degli oneri straordinari e delle rettifiche di valore). Quanto al saldo previdenziale il bilancio di esercizio reca un valore positivo pari a quasi 100 milioni di euro di gran lunga superiore alla voce corrispondente del bilancio tecnico, il disallineamento è determinato principalmente dall'incidenza delle entrate di gestione. Si osserva che comunque i valori di entrambi i bilanci sono largamente positivi e quindi in linea con le prescrizioni di cui all'art.24, c. 24 del dl n. 201/2011.

GESTIONE

Rapporto sui risultati

Conformemente alle linee guida previste dal DPCM 18.9.2012, con deliberazione n. 60 del Consiglio di amministrazione approvata dal Consiglio Nazionale con deliberazione n. 1 del 26 giugno 2014 l'ENPAF ha adottato il piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio. Il documento che di seguito si riporta ha lo scopo di illustrare gli obiettivi della spesa, misurarne i risultati e monitorarne l'effettivo andamento in termini di servizi forniti e di interventi realizzati.

OBIETTIVO:	Mantenere l'equilibrio del saldo previdenziale secondo le proiezioni del bilancio tecnico attuariale
Analisi obiettivo	Nell'ottica del costante avanzo di gestione e della garanzia della riserva legale, nella misura fissata per legge di cinque annualità delle pensioni erogate nell'anno, mantenere l'equilibrio del saldo previdenziale conformemente alle previsioni dell'art. 24, c. 24 del dl. n. 201/2011 (conv. in l. n. 214/2011). anche in prospettiva di un miglioramento dell'adeguatezza delle prestazioni erogate. Monitorare, dunque, l'andamento della spesa per pensioni e delle entrate contributive correlate, con particolare riguardo all'andamento del saldo tra nuovi iscritti e cancellati e alla ripartizione della platea degli iscritti tra le diverse aliquote contributive soggettive. Verificare l'andamento della spesa farmaceutica, in regime di SSN, cui e' collegato il contributo oggettivo dello 0,90%; verificare la coerenza tra l'andamento dei dati di bilancio d'esercizio e i corrispettivi dati del bilancio tecnico attuariale.
Programma di spesa	Spese per la corresponsione delle pensioni dirette e ai superstiti, sia di competenza che relative a diritti maturati in anni precedenti ma attivati successivamente dagli iscritti, dagli assicurati o dai loro superstiti. Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione delle prestazioni pensionistiche.
Organizzazione/input:	a. Servizio Contributi b. Servizio Prestazioni c. Ragioneria d. CED
Outpu	a. Servizio Contributi: accertamento ed elaborazione del carico contributivo b. Servizio Prestazioni: elaborazione dati per l'erogazione delle pensioni c. Servizio Ragioneria: contabilizzazione incassi, emissione mandati, elaborazione dati per bilancio
Arco temporale previsto per la realizzazione	Annuale
Portatori di interesse	Iscritti e assicurati alla cassa e loro superstiti aventi diritto
Risorse finanziarie	Contributi iscritti e quelli derivanti dal contributo 0,90% sulla spesa farmaceutica
Centro di responsabilità	L'ENPAF non è organizzato per Centri di responsabilità bensì per servizi: a. Servizio contributi b. Servizio prestazioni c. Servizio ragioneria d. CED
Numero indicatori	2
Indicatore	Mantenere l'equilibrio del saldo previdenziale secondo le proiezioni del Bilancio tecnico attuariale: outcome

Tipologia	Indicatori di efficacia esterna: 1. Bilancio d'esercizio (entrate contributive) Valore annuale BTA triennale (entrate contributive) 2. Bilancio d'esercizio (spesa pensionistica) Valore annuale BTA triennale (spesa pensionistica)
Unità di misura	Euro
Metodo di calcolo	Modello contabile/statistico - attuariale
Fonte dei dati	Bilancio d'esercizio e Bilancio tecnico attuariale
Valori target	Positività del saldo nel bilancio tecnico attuariale tra uscite per pensioni ed entrate contributive previdenziale soggettive ed oggettive
Valori a consuntivo	Riscontro del medesimo saldo dell'esercizio immediatamente precedente al triennio. Valore effettivamente misurato al termine del periodo di osservazione.

I dati del bilancio di esercizio 2014 comparati con quelli del bilancio tecnico – attuariale confermano, come già sopra esposto, la realizzazione degli obbiettivi fissati sia in termini di saldo previdenziale che in termini di patrimonio netto e, dunque, di riserva legale.

Principali indicatori finanziari

Conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 c.c. si riportano di seguito gli indicatori di risultato finanziari allo scopo di fornire ulteriori strumenti per la comprensione della situazione dell'Ente nonché dell'andamento e del risultato della sua gestione.

INDICI SITUAZIONE FINANZIARIA

	Normalità	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2014
INDICE DI LIQUIDITA'				
attività correnti/passività correnti	> 1	69,25	46,14	46,61
INDIPENDENZA FINANZIARIA				
patrimonio netto/totale attivo	0,3 ... 0,5	0,99	0,99	0,99
COPERTURA CAPITALE PROPRIO				
patrimonio netto/totale immobilizzazioni	> 0,5	2,59	1,74	1,72

Si precisa che l'indice di liquidità è un indice di equilibrio finanziario che misura la capacità dell'Ente di far fronte in modo tempestivo, con mezzi propri, agli impegni assunti. Esso viene determinato dal rapporto tra le attività correnti (disponibilità liquide, crediti e attività finanziarie non immobilizzate) e le passività correnti(es. debiti verso fornitori, verso il personale dipendente per ferie, premi e straordinari, debiti verso iscritti). L'indice è largamente al di sopra del limite ed è in linea con l'anno precedente.

L'indice di indipendenza finanziaria esprime la capacità dell'Ente di far fronte agli investimenti; dalla tabella si rileva che tutto l'attivo è stato acquisito con mezzi propri senza fare ricorso a finanziamenti di terzi.